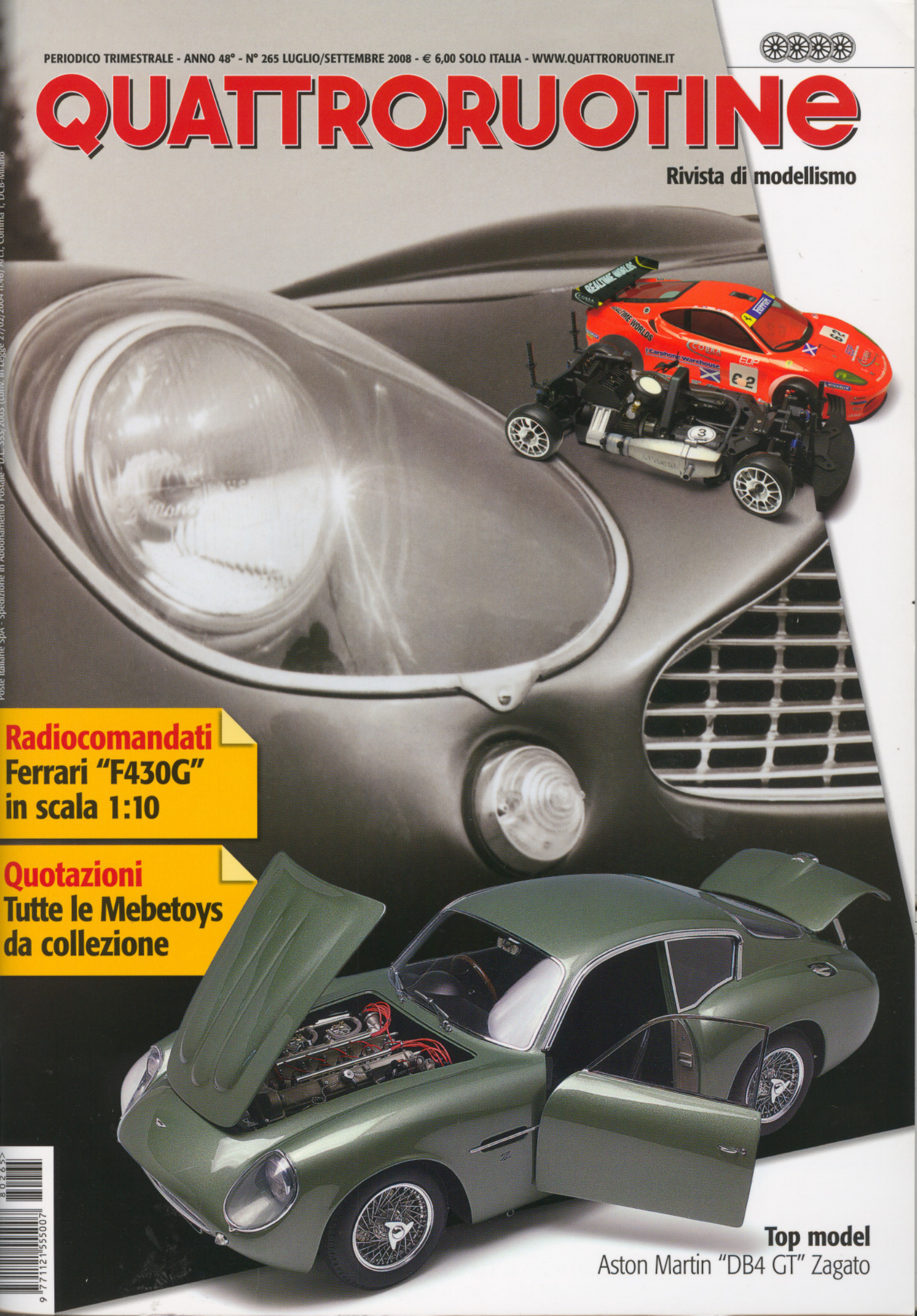
PERIODICO TRIMESTRALE - ANNO 48° - N° 265 LUGLIO/SETTEMBRE 2008 - € 6,00 SOLO ITALIA - WWW.QUATTRORUOTINE.IT

QUATTRORUOTINE

Rivista di modellismo

Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in Legge 27/02/2004 n.46) Art.1, Comma 1, DCB-Milano



Radiocomandati
Ferrari "F430G" in scala 1:10

Quotazioni
Tutte le Mebetoys da collezione

Top model
Aston Martin "DB4 GT" Zagato

9 771121 555007 80265

di Alfredo Albertini

La **grande** corsa

1906: nasce in Sicilia la Targa Florio. Un appassionato palermitano, in occasione dei primi cento anni della gara, ha realizzato un diorama di quasi tre metri di lunghezza che riproduce il giorno delle prove dell'edizione del 1970. Tribune, box, insegne, cartelli, personaggi, tutto è stato riprodotto con la massima fedeltà

Vincenzo Florio, rampollo di nobile famiglia, fu l'ideatore, più di un secolo fa, della Targa Florio. La competizione siciliana divenne ben presto celebre in tutto il mondo, coinvolgendo piloti di fama e Case automobilistiche come Alfa Romeo, Ferrari, Lancia e Porsche, solo per citarne alcune. Gianni Petta, cultore di questa gara, appassionato di modellismo e abile realizzatore di diorami, ha recentemente riprodotto in scala 1:43 il rettifilo delle tribune della "Targa", esattamente come si presentava il 3 maggio del 1970, quando cioè si svolsero le prove ufficiali della cinquantaquattresima edizione. La realizzazione di questa eccezionale ricostruzione storica ha richiesto ben diciotto mesi di lavoro e la collaborazione di numerosi amici di Petta, ciascuno dei quali ha fornito un contributo, soprattutto elaborando modelli di serie per renderli perfettamente conformi agli originali. Per realizzare il diorama sono state visionate

◀ PEZZO UNICO
Ancora le Porsche "908/3" vicine alla bisarca chiusa Mercedes-Benz "0321 HL". Quest'ultima è stata interamente autocostruita e ha richiesto otto mesi di lavoro. Si compone di 206 pezzi e all'interno vi sono due cuccette.

▲ SCUDERIA PEGASO
La Porsche "Carrera 906" n. 90 dell'equipaggio Todaro-Latteri della Scuderia Pegaso. Modello della Porsche Collection De Agostini modificato.

innumerevoli volte migliaia di fotografie e decine di filmati alla ricerca di particolari all'apparenza insignificanti ma indispensabili per la veridicità della scenografia. Lo stesso complesso di Floriopoli, dove appunto si trovano le tribune, è stato misurato e osservato nei minimi dettagli per ottenere le misure esatte degli edifici e della pista. Solo per dare un'idea della vastità e della complessità del lavoro, basterà ricordare che sono stati utilizzati 17 metri di pannelli di legno, 180 personaggi in scala, un centinaio di pneumatici, una trentina di cerchi ruota, oltre ad attrezzi, estintori, compressori, taniche di benzina e oggetti vari. All'interno delle costruzioni sono state riprodotte undici porte con relative maniglie e arredi, sono state stampate al computer trenta bandiere e oltre cinque metri di cartellonistica pubblicitaria. Per quanto riguarda i modelli, i veri protagonisti del diorama, ce ne sono di tutti i tipi e di tutte le marche, da quelli economici acquistati in edicola a rari pezzi speciali elaborati e modificati per l'occasione. Per esempio, l'autobotte Agip collocata alle spalle delle tribune è stata comperata in un ▶

▲ PRONTE AL VIA
Il rettifilo con i box così come si presentava il 3 maggio del 1970. Sulla destra, in primo piano, il box Gulf-Porsche con le "908/3" (modelli in resina di Starter), dette anche "biciclette" per la loro maneggevolezza.

▶ ANGOLO FERRARI
Il box del Cavallino con le "512 S" n. 6 di Vaccarella-Giunti (terza classificata) e n. 4 di Muller-Parkes della scuderia Filippinetti (modelli in resina della Hostaro rielaborati).

▲ IN CASA ALFA
Il box dell'Alfa Romeo: per la gara, l'ingegner Chiti della Autodelta preparò alcune "33". Da sinistra, la n. 14 e la n. 32 sono della Provence Moulage, la n. 28 della Solido. La Lancia "Fulvia Coupè" Zagato n. 282 di Anastasio-Rattazzi (Jolly Club) è un modello autocostruito in resina.

▶ TUTTO DI LEGNO
Ancora il box Porsche da un'altra prospettiva. L'edificio è in legno compensato e le scritte riprendono perfettamente quelle originali.

centro commerciale e completamente rifatta. Il telaio è stato accorciato, la cabina, in origine Scania, è stata modificata per renderla del tutto simile a quella della motrice Fiat "690". Anche l'interno è stato rifatto variando il posto guida, sostituendo il volante e aggiungendo il coprimotore tra i sedili. Sulla falsariga di questo modello ne è stato anche realizzato un altro con la livrea Shell. La bisarca Porsche per il trasporto di quattro "908/3" è stata invece costruita artigianalmente utilizzando plastica e legno. Composta da 206 pezzi, prevede persino, al suo interno, due cuccette e il cruscotto completo. Le ruote provengono invece da un Tir giocattolo e il marchio Porsche è stato realizzato al computer. Il colore è stato formulato sulla base delle

◀ IL PIENO DI AGIP
In primo piano, una Fiat "850" e una Fiat "600" della serie "Hachette" per le edicole. L'autobotte Fiat è un modello Teama in plastica, accorciato nel telaio e con cabina radicalmente modificata.

◀ ERANO IN EDICOLA
Ancora la Porsche "906" n. 90 di Todaro-Latteri accanto a quella di Bonaccorsi-Nicolosi della Scuderia Etna. Entrambi sono modelli da edicola proposti dalla De Agostini.

fotografie originali dell'epoca. Gli altri modelli del diorama provengono da varie collezioni recuperate in edicola ("Porsche Collection" principalmente, ma anche "Taxi del mondo", "Carabinieri", "Rally Collection", "Auto Italiane" e "Alfa Romeo"), più qualche vecchio Politoys e Mebetoys rielaborati, come del resto gli altri, in base al ruolo rappresentato nella scena e sempre rispettando colori, decals e dettagli originali. I numeri di gara sono stati dipinti sulle carrozzierie in modo giustamente imperfetto con l'ausilio della tempera bianca e del pennello, proprio come usava all'epoca. Alcuni pezzi rari, come i prototipi Abarth, Alfa Romeo, Ferrari e Porsche, sono stati invece messi a disposizione da amici modellisti. L'intero diorama è protetto da un coperchio in plexiglas dello spessore di 8 mm divisibile in due pezzi per poter essere trasportato alle varie mostre alle quali ha partecipato, come quella all'Ottagono di Cefalù in occasione del centenario della Targa, nel 2006, quella per il diciassettesimo Giro di Sicilia e quella per il primo Trofeo delle Baronie al castello di Carini, dove ha ricevuto la coppa per il miglior diorama. Sul plexiglas si trovano diversi autografi, tra cui quelli di Nino Vaccarella, (il pilota palermitano vincitore di innumerevoli gare di durata, dalla stessa Targa Florio alla 24 Ore di Le Mans, alla 1000 km del Nürburgring), del rallista Sandro Munari e del toscano Nanni Galli. ■

▼ CON I MECCANICI
Nel diorama ci sono in tutto 180 personaggi, tra cui non potevano mancare i meccanici a bordo pista. Si noti quello al centro con il fazzoletto in testa per ripararsi dal caldo sole siciliano.